


qendra e provimeve
MASA
E VËRTETË
E NJOHURIVE

GARAT SHTETËRORE 2016

SHIFRA E NXËNËSIT

SHKOLLA E MESME

GJUHË ITALIANE

NUMRI I PËRGJITHSHËM I PIKËVE TË FITUARA

Testin e kontrollloi

.....
.....
Podgoricë, 20.....

Testi nga gjuha italiane përbëhet nga katër pjesë.

Lëmi	Nr. i pikëve
1. Ascolto – Të dëgjuarit	20
2. Comprensione della lettura – Të lexuarit	25
3. Analisi delle strutture di comunicazione – Gramatika, vokabulari	25
4. Composizione scritta – Të shkruarit	30
Gjithsej pikë:	____ / 100

Koha për zgjidhje të testit është **120 minuta**.

Mjetet e lejuara janë lapsi grafit dhe goma, lapsi kimik me ngjyrë të kaltër ose të zezë. Pranohen vetëm përgjigjet e shkruara me **laps kimik**. Nëse gaboni, vendosni një vijë të kryqëzuar mbi përgjigjen e gabuar dhe përgjigjuni përsëri. Gjatë kohës së punës në test **nuk lejohet përdorimi i fjalorit**.

Nëse ndonjë pyetje/detyrë nuk mund ta zgjidhni menjëherë, kaloni në pyetjen/detyrën tjetër. Nëse do t'ju mbetet kohë, mund të ktheheni më vonë në pyetje të tilla.

Ju dëshirojmë sukses të plotë!

1. ASCOLTO

Erri de Luca – Il peso della farfalla

I Ascolta una volta il testo. Leggi attentamente la prova proposta. Ascolta di nuovo il testo e poi indica con una X se le affermazioni elencate sono vere o false:

		V	F
1.	Il romanzo parla della gente che vive in montagna.		
2.	All'autore piace ascoltare quello che la gente racconta.		
3.	Secondo l'autore, il camoscio è l'animale più bello del mondo.		
4.	In ogni persona l'ammirazione è mischiata con l'invidia.		
5.	All'autore piace l'arrampicata in montagna.		
6.	Il cacciatore va ammirato.		
7.	Il camoscio è un animale abile, ma nello stesso tempo molto goffo.		
8.	L'incontro tra il cacciatore e il camoscio avviene nel luogo dove ci sono poche persone.		
9.	La farfalla stava sul corno del camoscio in estate e in primavera.		
10.	L'autore paragona la farfalla alla ghirlanda che ogni re porta in testa.		

/20

2. COMPrensione DELLA LETTURA

I Leggi attentamente i paragrafi del testo che segue e poi associa a ciascuno di essi uno dei titoli proposti.

- A. TABLET E PANNOLINO.
- B. INDICAZIONI DI CASA NOSTRA.
- C. ISTRUZIONI PER L'USO.
- D. SUPERATI DALLA REALTÀ.
- E. DANNOSI, PERCHÉ?
- F. PAROLA D'ORDINE: INSIEME.

Vita digitale: qual è la dose giusta per i bambini?

I pediatri americani rivedono le loro precedenti indicazioni: quel che conta non è il tempo passato davanti a uno schermo, ma la qualità dei contenuti. E i genitori dovrebbero dare il buon esempio. Non conta tanto il tempo, quanto la qualità di quello che i bambini fanno davanti a uno schermo, che sia l'ormai vecchia Tv, il computer, il tablet, lo smartphone. È questa la nuova indicazione che viene dall'American Academy of Pediatrics (AAP), una delle istituzioni più autorevoli e ascoltate, anche a livello internazionale, in materia di salute dei bambini. È un dietrofront quello dei pediatri americani? Finora raccomandavano: niente elettronica prima dei due anni e non più di due ore per i bimbi più grandi

1. _____ In effetti, è più una sorta di constatazione: la società è già andata oltre le indicazioni. Più che frenare, conviene invece indirizzare i genitori a ciò che può essere un uso più corretto delle tecnologie da parte dei bambini. Oltre tutto, ammette l'AAP, gli studi sulla "dose giornaliera consigliata" di tecnologia a uso e consumo dei bimbi hanno finora dato risultati poco convincenti.

2. _____ Gli avvertimenti sui potenziali danni del tempo eccessivo dedicato a queste forme di tecnologia vanno da possibili disturbi dello sviluppo per i bambini molto piccoli - quando si ritiene che l'interazione con le persone debba essere assolutamente prevalente rispetto a quella con l'elettronica - a rischi vari, per esempio di sovrappeso e obesità per i più grandi, che stando seduti di fronte a computer e videogiochi sottraggono tempo allo sport e al movimento, oltre che per la mancata interazione "in vivo" con i coetanei. A sostenere le raccomandazioni c'erano anche le preoccupanti statistiche di uno studio, secondo cui il bambino americano medio passa quasi 8 ore davanti a uno schermo, e gli adolescenti fino a 11.

3. _____ Le "vecchie" linee guida risalgono al 2011, e precedono quindi la grande esplosione e il successo commerciale di super smartphone e tablet, ormai in mano a una buona fetta dei bambini di meno di un anno di vita. «Ma senza un'evoluzione, quelle linee guida saranno presto obsolete e non avranno più niente a che fare con la realtà» è il nuovo punto di partenza dell'AAP. La società dei pediatri non ha ancora rilasciato nuove linee guida alternative, ma ha individuato alcuni messaggi chiave per i genitori che sicuramente le future indicazioni formali dovranno contenere.

4. _____ In sintesi, dicono i pediatri, i nuovi media sono solo un "ambiente" diverso: i bambini fanno sui tablet quello che hanno sempre fatto prima, anche se solo virtualmente. Gli effetti possono essere positivi o negativi, ma il mezzo in sé non va demonizzato. Quello che però i genitori possono e dovrebbero fare è comportarsi da genitori: stabilire regole d'uso e dare il buon esempio, decidendo che alcuni tempi e zone siano liberi dalla tecnologia per tutta la famiglia, per esempio i pasti, i momenti dedicati a fare qualcosa insieme, o la camera da letto.

5. _____ Uno dei timori dell'eccesso di vita digitale per i più piccoli è che sia un ostacolo allo sviluppo del linguaggio. Le ricerche neuroscientifiche dicono che essere *esposti passivamente* al linguaggio, per esempio guardando la televisione, non ne favorisce l'acquisizione, che al contrario necessita di interazione costante con gli adulti. Per questo motivo, una app che favorisca il gioco e lo scambio è sicuramente meglio di una con cui il bambino si intrattiene da solo. Altro messaggio importante è che la qualità dei contenuti è più importante della piattaforma utilizzata e del tempo passato a intrattenersi. Ci sono applicazioni e giochi che possono avere un importante contenuto educativo e anzi favorire alcune competenze.

6. _____ Sono consigli di buon senso del tutto in linea con quanto per esempio suggerisce l'Associazione culturale pediatri. Oppure con le indicazioni messe a punto da Giorgio Tamburlini e Valeria Balbinot del Centro per la salute del bambino: le tecnologie digitali non sono da demonizzare. Come qualunque altra tecnologia presentano dei rischi ma offrono anche numerose opportunità che non ha senso far perdere ai bambini e ai ragazzi.

1.	2.	3.	4.	5.	6.

/6

Il Leggi attentamente il seguente testo e poi completalo con una delle tre parole proposte.

Le bugie dei figli sono 1. _____ di intelligenza. Lo 2. _____ uno studio canadese che ha indagato il comportamento di 1.200 ragazzini. I più furbetti iniziano a "mentire" già a due anni, uno su cinque tira fuori qualche frottola 3. _____.

Sarà di magra consolazione per mamma e papà alle 4. _____ con le frottole dei figli, ma le bugie dei bambini sono 5. _____ del fatto che lo sviluppo cognitivo dei piccoli sta andando a tutta birra. Più si è piccoli alla prima bugia, più l'intelligenza cresce veloce. Lo rivela uno studio 6. _____ presso la Toronto University da Kang Lee e riportato online dalla BBC.

Per dire bugie e farle galoppare senza inciampi nella verità bisogna utilizzare 7. _____ cognitivi complessi, spiega Lee, quindi i piccoli bugiardi sono intelligentoni che crescono. L'indagine ha coinvolto 1200 bimbi e ragazzini dai 2 ai 17 anni. I bambini avevano un giocattolo alle loro spalle e veniva detto loro di non voltarsi a guardarlo prima di uscire dalla propria stanza. Una videocamera nascosta 8. _____ i bambini per vedere se si voltavano o meno.

Poi a ciascuno dei piccoli è stato chiesto di dire se si fossero voltati a guardare il gioco o meno, e la risposta è stata confrontata con le riprese video per vedere chi ha detto la verità, chi no. E' 9. _____ che, impavidi pinocchi, del tutto 10. _____ dei nasi che si allungano, i più furbetti iniziano a dire bugie già a due anni, circa uno 11. _____ cinque a questa età tira fuori qualche frottola se è necessario.

Ma a quattro anni dicono bugie anche i più 'lenti' a prendere questo 12. _____: a questa età è il 90% dei bambini, infatti, a dirle. Il 13. _____ massimo dei nasi lunghi si registra invece a 12 anni. Ma niente paura, sostiene Lee, dire bugie da piccoli è normale e non significa che questi bambini cresceranno come bugiardi patologici. Anzi la bugia è segno di sviluppo cognitivo perchè per ideare una frottola e tenerla in 14. _____ serve il ragionamento. Anzi, chiosa Lee in conclusione, i piccoli bugiardi potrebbero anche finire 15. _____ fare i banchieri da grandi.

1.	a) sintomo	b) segno	c) condizione
2.	a) scrive	b) rivela	c) stipula
3.	a) all'occasione	b) all'opportunità	c) all'occorrenza
4.	a) prese	b) perdite	c) conquiste
5.	a) valore	b) indizio	c) indice
6.	a) condotto	b) indotto	c) ridotto
7.	a) processi	b) procedimenti	c) criteri
8.	a) girava	b) riprendeva	c) recuperava
9.	a) immerso	b) emerso	c) sommerso
10.	a) trascurati	b) insensibili	c) incuranti
11.	a) su	b) a	c) per
12.	a) vizio	b) indizio	c) virtù
13.	a) calo	b) conto	c) picco
14.	a) piedi	b) testa	c) mente
15.	a) per	b) a	c) con

III In base al testo appena letto, indica con una X se le affermazioni elencate sono vere o false:

		V	F
1.	Quando si è piccoli, è normale dire bugie.		
2.	Bugie e intelligenza non vanno di pari passo.		
3.	Per dire una bugia, è necessario far funzionare il cervello.		
4.	Dire le menzogne può essere un segnale positivo.		

3. ANALISI DELLE STRUTTURE DI COMUNICAZIONE

I Da questo brano sono state cancellate alcune parole. Completalo di nuovo con le parole appropriate inserendo una sola parola per ogni spazio.

Trucchi per imparare lo spagnolo (e tutte le altre lingue)

Luca e Matthew, due poliglotti, elencano alcuni consigli per l'apprendimento delle lingue.

“Lo spagnolo? Beh, non serve studiarlo davvero. È simile all'italiano, basta 1. _____ qualche s alla fine delle parole”.

Alzi la mano chi, almeno una volta nella vita, ha pronunciato questa frase. Siete partiti per le vacanze in terra iberica così sicuri di voi stessi che ci siete 2. _____ malissimo quando, in realtà, vi siete accorti di capire a malapena la lingua parlata dalle persone attorno a voi. In questa piacevole chiacchierata che i nostri Luca e Matthew hanno avuto qualche giorno fa, si parla proprio dei tipi di approccio che persone di nazionalità diverse hanno nei confronti delle lingue. “Per gli italiani è più facile imparare lo spagnolo” ammette Luca “perché sono 3. _____ lingue latine e molto spesso le parole si assomigliano. Io ho comunque fatto moltissima pratica ed è 4. _____ a questo se conosco così tanti 5. _____ di dire e non ho quasi accento”. E Matthew, che è irlandese, come ha fatto? È stato molto più difficile per lui imparare lo spagnolo e parlarlo come un madrelingua? Ecco i suggerimenti che i nostri poliglotti hanno messo a punto: si tratta di pochi accorgimenti quotidiani che renderanno l'apprendimento di qualsiasi lingua... un 6. _____ da ragazzi!

Non limitatevi a studiare la nuova lingua solo sui 7. _____ di testo: alcune espressioni idiomatiche possono essere imparate solo “sul campo” e conoscendo persone del luogo. Parlate con la gente senza aver paura di fare errori: magari all'inizio sarete timidi ma, ben presto, riuscirete a sembrare dei veri autoctoni.

Il processo di apprendimento della lingua non deve essere mai trascurato. Non ci sono scuse: approfittate del viaggio in metropolitana per ascoltare musica in spagnolo oppure parlate a 8. _____ alta ripetendo più volte le costruzioni che vi sembrano più difficili. Non abbiate paura: se siete timidi e non volete essere 9. _____ per matti, potete esercitarvi ogni giorno davanti allo specchio.

Abbiamo già detto che alcuni idiomi, come l'italiano e lo spagnolo, sono più simili di altri. Così come Luca e Matthew sottolineano nella loro conversazione, tuttavia, le radici comuni si trovano anche in altre lingue. L'inglese ha molte parole di 10. _____ latina, ad esempio. Divertitevi a individuarle e a trovare i punti di contatto.

II Completa le frasi scrivendo la parola mancante opportuna (verbo, sostantivo, aggettivo, avverbio) formandola da quella fornita.

Esempio: Lo sport che amo di più è il nuoto (nuotare).

1. In quel ristorante si mangia molto bene, i piatti sono ottimi, anche se a volte sono molto _____ (sapore).
2. Facciamo così da anni, e non si possono cambiare le cose a vostro _____. (piacere)
3. In Italia, per _____ in genere si intende un amaro o una grappa, ma lo è anche il caffè se bevuto amaro (digerire).
4. La città più _____ del mondo si trova in Nuova Zelanda (vento).
5. Se volete avere una macchina, dovete sapere che la cattiva _____ dell'automobile è un fattore di rischio per la sicurezza stradale (mantenere).
6. Un bimbo di un anno è in gravi condizioni dopo essersi rovesciato addosso un'intera caffettiera di caffè _____ (bollire).
7. Le persone amichevoli incontrano volentieri le altre persone, appaiono _____ ad amici e conoscenti e sono il tipo di persona che inizia a parlare con chi ha vicino (accedere).
8. Ogni anno all'inizio della stagione balnare si sottolinea la necessità di ripristinare un equilibrio tra spiagge libere e spiagge in _____ (concedere).
9. Non so cosa avrei fatto senza di te. Il tuo _____ è stato davvero prezioso (contribuire).
10. In quel giornale puoi trovare diverse storie di persone, di politica, di cronaca, racconti d' _____ sull'Italia e sul mondo (attuale).

/10

III Sostituisci il verbo fare con un altro verbo di significato più ristretto:

Esempio: Il regista **ha fatto** (*ha messo in scena*) un dramma di Pirandello.

1. Il tuo discorso **farà** (.....) di sicuro molto scalpore.
2. Come **hai fatto** (.....) quell'equazione?
3. Quest'anno **hanno fatto** (.....) Giorgio Napolitano senatore a vita.
4. Credo che tu **abbia fatto** (.....) un grosso errore.
5. Per partecipare al concorso, devi **fare** (.....) questo modulo.

/5

4. PRODUZIONE SCRITTA

Da qualche tempo hai un problema (scolastico, familiare, sentimentale, economico, con gli amici...) che ti preoccupa molto. Non riesci a risolverlo da solo/a e non desideri parlarne con i tuoi amici né con i tuoi familiari. Mentre sfogli un giornale, vedi la rubrica che tratta temi simili, così decidi di scrivere una lettera per chiedere un consiglio.

Nella lettera:

- ti presenti
- descrivi il problema che ti preoccupa e da quando è iniziato tutto
- parli delle conseguenze che hai avuto a causa di questo problema
- spieghi perché hai bisogno di una risposta urgente.

Devi scrivere da 180 a 200 parole.

/30

Zgjidhje

Ascolto **20 pikë** (çdo përgjigje e saktë 2 pikë)

1. F
2. V
3. F
4. F
5. V
6. F
7. F
8. V
9. V
10. F

Comprensione della lettura **25 pikë**

I (çdo përgjigje e saktë 1 pikë)

1. d
2. e
3. a
4. c
5. f
6. b

II (çdo përgjigje e saktë 1 pikë)

1. b
2. b
3. c
4. a
5. c
6. a
7. a
8. b
9. b
10. c

11. a
12. a
13. c
14. a
15. a

III (çdo përgjigje e saktë 1 pikë)

1. v
2. F
3. v
4. v

Analisi delle strutture di comunicazione 25 pikë

I (çdo përgjigje e saktë 1 pikë)

1. aggiungere
2. rimasti
3. entrambe
4. grazie
5. modi
6. gioco
7. libri
8. voce
9. presi
10. origine

II (çdo përgjigje e saktë 1 pikë)

1. **saporiti**
2. **piacimento**
3. **digestivo**
4. **ventosa**
5. **manutenzione**
6. **bollente**
7. **accessibili**
8. **concessione**
9. **contributo**
10. **attualità**

III (çdo përgjigje e saktë 1 pikë)

1. *susciterà*
2. *hai risolto*
3. *hanno elletto*
4. *abbia commesso*
5. *compilare*

Produzione scritta 30 pikë

ortografia\punteggiatura 0 – 2
morfologia 0 – 4
sintassi 0 – 6
coerenza 0 – 6
coesione 0 – 5
appropriatezza lessicale 0 – 5
appropriatezza stilistico\testuale 0 – 2

Gjithsej 100 pikë

Trascrizione del brano audio del primo esercizio (ascolto):

(1 voce)

Questo racconto quà, l'ho scritto in estate. Mi è venuto di scriverlo in estate, estate scorsa, estate 2008, raccogliendo notizie circa bracconieri e camosci. Devo questo racconto alla... al mio ascolto, al fatto che ascolto delle persone che raccontano storie. E... andando in montagna... io sono uno che va in montagna, che scala... andando in montagna mi capita dopo di incontrare delle persone che ci vivono in quel posto, c'hanno vissuto, che provengono da quella storia, da quell'esperienza. E così mi è capitato di scrivere questa storia su... che si chiama *Il peso della farfalla* raccontando l'incontro tra un vecchio camoscio in fine di sua carriera di supremazia nel suo branco, e un vecchio cacciatore, un vecchio bracconiere. Tutti e due sono in fine di esercizio, in fine di carriera, si portano appresso una stanchezza assaporata, sazia. Sanno che non ce n'è ancora, che non ne vogliono ancora. L'incontro fra questi due in un ambiente perfetto, un ambiente in cui la specie umana è in minoranza assoluta e si deve fare... si deve sforzare per aprirsi un cammino da quelle parti. E incontra questo, il più perfetto animale di montagna, che è il camoscio, l'animale più bello che c'è là sopra, un acrobata, un atleta di quelle vette. Tutti gli altri sono goffi rispetto alla sua capacità di correre sugli abissi, di andare senza nessun rumore sui ghiaioni oppure farli precipitare se ha voglia di buttar pietre in testa di sotto. Insomma, il camoscio è un animale magnifico, il giusto abitante di quei posti. E allora, uno che ci va da quelle parti lo... lo va a stanare, lo va a stanare per ammirazione. Ecco, dentro il cacciatore ci deve essere il sentimento dell'ammirazione che è un sentimento pulito, non deve essere mischiato con l'invidia. Invidia è un sentimento transitivo, fa pensare che tu puoi essere come quello, anzi, potresti essere al posto di quello, anzi che vorresti il suo posto. L'invidia è un sentimento transitivo nel senso che ti illude, che ti lusinga con la possibilità di essere come, di raggiungere quella perfezione o quella precisione, quella qualità che ammiri, che invidi in un'altra persona, in un'altra cosa di natura. Mentre l'ammirazione no, l'ammirazione è ferma, sai che non c'è nessun termine di paragone, non puoi mai essere come, non lo stabilisce il termine di paragone, tu non potrai mai essere come la cosa che ammiri, quindi mantieni una distanza, mantieni anche una tua igiene personale. Ammiri e basta. Ecco, nel cacciatore, nel cacciatore per eccellenza, insomma nel vero cacciatore ci deve essere una parte di ammirazione, l'ammirazione che è anche micidiale. Cioè ti consente di misurarti con quella perfezione, con la meraviglia e anche di abbatterla, di conquistarla, di catturarla. Però devi essere un ammiratore, non un invidioso. Il peso della farfalla. Che c'entra la farfalla se c'entra? C'entra... la farfalla è il simbolo della regalità, sul corno di questo re dei camosci c'era sempre ferma e piazzata nella buona stagione una farfalla bianca. Quindi c'entra il peso della farfalla come il peso di una corona sulla testa di questo re degli animali.

